



Μεταγραφή του ηχητικού κειμένου για την τρίτη ενότητα (κατανόηση προφορικού λόγου)
2022 Β

Κρατικό Πιστοποιητικό Γλωσσομάθειας. Ιταλική Γλώσσα.
Επίπεδα Γ1 και Γ2.

Έναρξη της εξέτασης.

Prova 1

Leggete l'istruzione della prima prova.

[40''] Primo ascolto

Gli autisti di Uber negli Stati Uniti a volte dormono nelle loro auto. In questo modo si tengono sempre disponibili, risparmiano qualche viaggio e possono sfruttare al meglio le ore serali di punta. Dopo il tramonto entrano in un parcheggio, tirano fuori i sacchi a pelo e dormono per cinque o sei ore. In Italia, a Natale 2020, aveva fatto scalpore il caso degli stagionali di Amazon che dormivano in camper davanti allo stabilimento di Rovigo. E in Cina circa 20.000 rider hanno continuato a girare per Shanghai nelle fasi più critiche dell'ultimo lockdown ma non potendo tornare a casa hanno dormito in tenda, sotto i ponti, distesi sui cartoni, o nelle cabine del telefono. Mentre la Qanta computer, che lavora per Apple, la fabbrica è stata trasformata in un dormitorio per assicurare la produzione, con gli operai isolati e costretti a vivere e dormire nello stabilimento. Fra chi dorme per strada e vive nel lusso di mezzo ci sono le molte sfumature del lavoro, come si legge nel pezzo di copertina di Internazionale di questa settimana. In molte fasce sociali, in particolare quella dei lavoratori a basso reddito, dilaga la mancanza di sonno. Siamo nel campo della giustizia circadiana che si riassume così: "Non c'è uguaglianza senza uguaglianza nel sonno", e se è vero che dormiamo sempre meno alcuni lavoratori però dormono ancora meno. Il punto è che il sonno breve riguarda una crescente minoranza della popolazione attiva. Questo dipende da vari fattori, dagli sviluppi tecnologici alle esigenze di produttività h24 con conseguenze diverse sul sonno, in primis, il sonno irregolare che riguarda soprattutto i lavoratori turnisti ma sempre più anche i freelance, che con l'aumento del lavoro da casa e le formule ibride di lavoro hanno di fatto annullato il confine tra lavoro e riposo.

<https://www.spreaker.com/user/13863921/13-giugno-2022>

[20''] Secondo ascolto ... [40'']

Leggete l'istruzione della seconda prova.

[40"] Primo ascolto

-Allora Marco, intanto benvenuto, ...
-Grazie
-Ti vediamo dal vivo dopo averti visto sui social network, come tutti insomma, lui dovete sapere intanto quanti anni hai Marco, sei giovanissimo.
-Ventidue
-Ventidue ed è già molto dentro i social più di quanto abbiamo fatto io e te in quindici anni. 22 e ne dimostra 14, giovanissimo veramente. Perché stai in casa, sempre attaccato al computer e quindi non prende il sole...
-Starò in casa anch'io, cosa devo dire.... va beh
-Ormai è tardi
-Dici eh, porca miseria
-Allora Marco, con te noi stiamo parlando di social network praticamente ogni quindici giorni e infatti ci sono arrivate parecchie domande, vorremmo sapere come si può guadagnare con i social o con il web. C'è un modo?
-Allora, ovviamente sì, ci sono tanti modi per guadagnare sui social network. La prima cosa è sicuro quella degli sponsor, ovvero che se hai un profilo con molte persone che ti seguono puoi vendere degli spazi pubblicitari, un po' come funziona in radio, appunto anche sul social network in cui vai più forte.
-Tanti, tanti like cosa vuol dire?
-Per esempio, Paolino e Martin su Facebook, la pagina di Paolino e Martin su Facebook ne ha settantacinque, sessantotto, sessantacinquemila. Vuol dire che ci sono settantamila persone che vorrebbero davvero guardare i vostri contenuti, quindi un certo valore. Ma ci sono diversi modi di guadagnare, per esempio su YouTube si guadagna dalla partnership, ovvero da una sorta di rapporto che viene fatto con quelli di YouTube che ti permettono di prendere dei soldi dai posizionamenti pubblicitari di Google che ti inseriscono, quindi Non so bene, non so bene. Io faccio un video, prendo un accordo con YouTube, giusto, e da lì YouTube teoricamente mi versa dei soldi in base alle visualizzazioni, più o meno?
-Sì, puoi fare o la partnership diretta, si chiama, partnership con YouTube oppure puoi farla con dei network che si occupano appunto di affare questo di trovarti le pubblicità prima dei video? Una cosa del genere?
-Sì. Ok, ok,
-Tra l'altro fra poco anche su Facebook, non è ancora uscito in Italia ma presto dovrebbe essere disponibile anche in Italia si potrà guadagnare anche proprio da Facebook, con questa sorta di...
-Bene, non erano già rimbambiti abbastanza dalla mattina alla sera, adesso che si potrà guadagnare ci sarà la gente che gira con quattro telefonini.

https://podcast-radio.com/it/podcast/105-trend-topic/105-social-club-come-guadagnare-sui-social-network_e5bab190511bb3

[20"] Secondo ascolto ... [20"]

Prova 3

Leggete l'istruzione della terza prova.

[80"] Primo ascolto

Il Veneto non è un Paese per giovani, ancor meno se si è imprenditori. L'ultima indagine realizzata dall'Union Camere Veneto vede negli ultimi dieci anni un calo del 34% di imprese che hanno titolari, amministratori e soci con meno di 50 anni.

-È un dato preoccupante perché a livello nazionale, dall'indagine nazionale che c'è stata, il Veneto è la peggior regione, sul calo .., sull'età anche degli amministratori che in questo caso non sono più giovani sono sotto i 40 anni, ma bensì sono ... una media di settant'anni.

Già, perché se calano i giovani imprenditori le aziende, guidate da over 50 crescono del 17 %, quelle degli over 70 addirittura del 27%, con tutte le conseguenze che questo comporta.

-E anche la carica propulsiva di idee, di voglia di crescere, la competizione con il tuo collega o concorrente che sia viene meno. Questo va a impoverire il tessuto imprenditoriale, eh .. questo ci preoccupa. A livello settoriale la diminuzione è stata più marcata per il comparto costruzioni, dimezzando in dieci anni la consistenza nonostante il balzo degli ultimi due anni dovuto al superbonus. Consistente anche la perdita delle imprese giovanili del commercio e del manifatturiero. A sorpresa sono in controtendenza il comparto dell'agricoltura e della pesca. Con una crescita del 10% delle imprese giovanili.

-Probabilmente è una scelta di vita anche, all'aperto, in campagna; quindi, sono tante chiavi di lettura ma sicuramente pesa il carico fiscale, la burocrazia, l'impegno e le difficoltà del momento.

<https://www.youtube.com/watch?v=cRdSTG5u2Qo>

[20"] Secondo ascolto ... [20"]

Prova 4

Leggete l'istruzione della quarta prova.

[40"] Primo ascolto

In tante siamo affezionate all'immagine romantica dello scrittore pensoso chiuso nel suo studio, o della scrittrice silente concentrata sulle sue carte. Figure fatte tutte di profonde riflessioni, amiche della solitudine e distaccate dai rumori distraenti del mondo. Non sappiamo se questa immagine sia stata realistica in passato, ma nella contemporaneità le cose sono piuttosto diverse. In media la vita professionale degli scrittori e delle scrittrici odierne è fatta solo per il 30% di creatività solitaria. Il restante 70% è costituito dall'esposizione pubblica dove il firma copie, l'incontro con i lettori e le lettrici, i festival tematici, le fiere e i passaggi radiotelevisivi sono impegni ben più dominanti della scrittura. Sottrarsi a questa ostensione comporta una penalizzazione professionale innegabile al punto che ormai molti editori per essere sicuri che molti autori collaborino fanno inserire l'impegno di presentazione anche nei contratti editoriali. Circondati da fotocamere che ci riprendono da ogni angolazione e con ogni filtro tutte pensiamo che essere visibili sia un valore non solo imprescindibile ma persino monetizzabile. Se fate un lavoro creativo, vi sarà sicuramente capitato di incontrare prima o poi qualcuno che avrà cercato di pagarvi con la cosiddetta visibilità. Speriamo non ci siate cascati e abbiate preteso i soldi. Ma il punto della visibilità resta focale. Niente sembra essere escluso dalla pista del circo sociale in cui ognuno guarda mentre viene guardato. Persino l'attività solitaria della lettura sembra non potersi più dire completa se non include periodicamente anche la vista del corpo fisico di chi scrive. Per questo c'è sempre la folla ai festival letterari. Come se, senza la controprova della carne viva di chi li ha scritti i libri perdessero consistenza. Ma che succederebbe se qualcuno decidesse di esistere solo con la sua scrittura.

<https://storielibere.fm/morganaep-36-elena-ferrante/>

[20"] Secondo ascolto ... [20"]

Prova 5

Leggete l'istruzione della quinta prova.

[60"] Primo ascolto

Com'eri da bambino?

Un ragazzo di provincia, un ragazzo discolo, creativo, che aveva tanti sogni che poi qualcuno è stato realizzato, un ragazzo impegnato di una famiglia borghese, che ha fatto le scuole statali, che ha frequentato e frequenta ancora gli amici di una vita, gli amici della propria cittadina in provincia di Napoli, e che è ancora soddisfatto di essere legato al territorio, fortemente legato al territorio. Penso che sia stato un plus vivere in provincia, l'accudimento e il controllo della famiglia, degli amici è stato per me un grande sprone e poi oggi mi ritrovo a girare nel mondo, e ancora tutti mi chiedono ma perché non ti trasferisci in un luogo dove forse potresti trovare delle opportunità maggiori, dove la tua famiglia può svolgere una vita forse più adeguata alla globalizzazione e io ripeto sempre la stessa cosa la globalizzazione è un fatto che esiste ma è soprattutto un'esigenza uno status che viene sentito da ognuno di noi molto personale., che lo può vivere una persona anche stando in un piccolo borgo e se mai non provarlo una persona che vive in una grande metropoli.

<https://www.youtube.com/watch?v=VqYz5fviB7U>

[20"] Secondo ascolto ... [20"]

Prova 6

Leggete l'istruzione della quinta prova.

[60"] Primo ascolto

-Buongiorno Annalisa, Benvenuta.

-Buongiorno a voi, grazie mille.

-Bene arrivata.

-Allora, ci sono due dati poi mi direte da dove partire, uno è l'aumento delle vendite di stufe e di caminetti ok, nei primi mesi, e l'altro è l'aumento dei prezzi, della legna e del pellet. Come la mettiamo? Dobbiamo per forza fronteggiare questi aumenti.

-Ma, noi dobbiamo fronteggiare questi aumenti perché chiaramente l'Europa sta attraversando una crisi che non ha eguali e chiaramente questa crisi investe anche il settore dei biocombustibili legnosi, chiaramente per quanto riguarda il pellet essendo il nostro Paese fortemente dipendente dalle importazioni, diciamo che tutte le dinamiche internazionali in qualche modo si riversano in maniera più che significativa nel nostro Paese. Una cosa dire però è che il pellet rispetto ai combustibili fossili e al metano in particolare risulta nonostante un raddoppio dei prezzi rispetto allo scorso anno un combustibile conveniente con una convenienza che si attesta intorno al 30% rispetto al gas naturale, consideriamo che il prezzo del pellet adesso è noto, lo possiamo comprare adesso, il prezzo del gas lo vedremo in stagione ed è purtroppo ragionevole pensare che il prezzo del gas naturale continuerà ad aumentare.

<https://podcasts.apple.com/us/podcast/le-interviste-di-radio-number-one/id1499630188>

[20"] Secondo ascolto ... [20"]

ΤΕΛΟΣ ΤΗΣ ΕΞΕΤΑΣΗΣ